

non vi possono essere padrone e impiegato nella stessa sezione.

PRESIDENTE. La Commissione divide questa opinione?

DE' STEFANI, *relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Perciò al comma 3º, dell'articolo 7 verrebbe aggiunto che l'incompatibilità esiste « nella stessa sezione fra i soci di una Società in nome collettivo o in accomandita e i rispettivi impiegati ».

DE' STEFANI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE' STEFANI, *relatore*. Ho chiesto di parlare sulla lettera b) del penultimo capoverso dell'articolo 7, ove si ammette che il Consigliere elettivo possa fare il suo dovere al cinquanta per cento. Domando se questa è l'intenzione del Governo. Si potrebbe stabilire una norma più restrittiva, in modo che il consigliere elettivo facesse il suo dovere al settantacinque o all'ottanta per cento, cioè che non prenda parte a tre sedute consecutive, salvo giustificato motivo.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Il Governo accetta.

DE' STEFANI, *relatore*. Allora, dato questo lodevole criterio del Governo, io ritengo che non avrà difficoltà a modificare l'ultimo capoverso il quale dice: « la decadenza è pronunciata, con deliberazione motivata, dal Consiglio in adunanza plenaria, nella prima prossima sessione ».

È il prefetto che deve dichiarare la decadenza dei cittadini negligenti, obbligatoriamente.

PRESIDENTE. Il ministro accetta questo emendamento?

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Olivetti.

OLIVETTI. Domando se questa modificazione si riferisce tanto al comma a) quanto al comma b) o soltanto al secondo.

DE' STEFANI, *relatore*. A tutte e due.

OLIVETTI. Allora deve essere decadenza motivata.

DE' STEFANI, *relatore*. Sì, motivata.

BELLUZZO, *ministro dell'economia nazionale*. Motivata dal prefetto.

PRESIDENTE. Si accettano dunque le proposte dell'onorevole De' Stefani, per la decadenza dopo l'assenza a tre sedute consecutive o a un terzo delle sedute di un anno. La decadenza è pronunciata dal prefetto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Benni.

BENNI. Mi pare che questo sia troppo forte, perchè non va dimenticato il caso di malattia.

PRESIDENTE. Ma allora si ha un giustificato motivo. Del resto questa formula di decadenza è la stessa della legge comunale e provinciale.

Metto a partito l'articolo 7, con gli emendamenti accettati dal Governo e dalla Commissione, e che risulta così formulato:

« Non sono designabili coloro che abbiano con i Consigli provinciali dell'economia legami di dipendenza diretta od indiretta attraverso le istituzioni che i Consigli amministrano, o interessi contrastanti con i Consigli stessi.

« Non possono contemporaneamente far parte del Consiglio provinciale dell'economia i consanguinei fino al secondo grado, gli affini di primo grado, i soci di una stessa società in nome collettivo, gli accomandatari di una stessa società in accomandita semplice, i membri del Consiglio di amministrazione della stessa Società anonima.

« La medesima incompatibilità è stabilita per la stessa Sezione fra i soci di una Società in nome collettivo o in accomandita e i rispettivi impiegati, fra l'esercente in conto proprio di un'azienda agraria, industriale o commerciale e i rispettivi impiegati, e fra impiegati di una stessa ditta.

« Decade dalle funzioni:

a) chiunque, dopo di essere stato eletto, perda i requisiti per la eleggibilità;

b) il consigliere elettivo che, nel periodo di un anno, senza giustificato motivo, non prenda parte a tre adunanze consecutive o ad un terzo almeno delle adunanze a cui è tenuto ad intervenire.

« La decadenza è pronunciata, con deliberazione motivata dal prefetto ».

(È approvato).

Segue l'articolo 8:

« I membri elettivi e di nomina ministeriale del Consiglio provinciale dell'economia durano in carica quattro anni. Alla fine di ogni quadriennio essi si rinnovano per intero. Gli uscenti possono essere rieletti o rinomati ».

A questo articolo 8 è stato proposto il seguente emendamento dall'onorevole Marchi Corrado:

« Sostituire nel primo comma alle parole: I membri elettivi, le altre: I membri delegati ».

OLIVETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.